



Crisi aziendali? Consentire ai lavoratori e alle lavoratrici di rilanciare la propria impresa divenendone proprietari e proprietarie

14/15

→ LEGGI TUTTA LA PROPOSTA

→ SCOPRI COSA STIAMO FACENDO

LE INGIUSTIZIE DA COMBATTERE

Senza i lavoratori e le lavoratrici, l'azienda non esiste. Eppure nei momenti di crisi e fallimento sono spesso i primi e le prime ad essere messi da parte e a subire le scelte dei proprietari. Anche le cattive scelte. Anche quando i lavoratori e le lavoratrici avrebbero un'idea migliore per risanare e rilanciare la propria impresa.

Non deve sempre finire così.

Esiste una legge in Italia, la Legge "Marcora", che dalla metà degli anni ottanta, promuove un'alternativa

possibile per chi lavora, di prendere in prima persona la guida dell'impresa (Workers Buyout o WBO), investendo l'anticipo dell'indennità di mobilità, il Trattamento di Fine Rapporto e altre risorse proprie per trasformarsi in soci imprenditori. Dal 1986 al 2018 il meccanismo è stato usato per 226 operazioni, coinvolgendo circa 7.500 lavoratori e lavoratrici. Bene. Ma si tratta di troppi pochi casi rispetto al numero di crisi terminate con il sostanziale smantellamento dell'azienda e la dispersione delle competenze di lavoratrici e lavoratori.

LE CAUSE

La rigenerazione di un'impresa con l'adozione di modelli cooperativi e partecipativi ha bisogno di contesti favorevoli e di un supporto dedicato. Il WBO deve infatti valorizzare le competenze dei lavoratori-soci e lavoratrici-socie e del loro nuovo ruolo e innovare il modello organizzativo in misura tale da offrire loro prospettive di ricavo a medio-lungo periodo che giustifichino i sacrifici finanziari e i rischi. La Legge Marcora, modificata nel 2001, da un aiuto importante, ma spesso non basta.

Lunghi tempi di emersione delle crisi aziendali, con uno scarso coinvolgimento iniziale di chi lavora e delle istituzioni locali, incentivi fiscali limitati e scarse competenze manageriali ne frenano lo sviluppo. La stessa insufficiente conoscenza di questo strumento e l'assenza di una valutazione degli esiti e di un confronto su di essi spiegano perché il suo uso rimanga attualmente ben al di sotto del potenziale.

LA PROPOSTA

Per promuovere un maggiore ricorso ai WBO proponiamo di:

- prendere in considerazione l'opzione WBO come prima alternativa nell'affrontare le crisi aziendali – ai cosiddetti 'tavoli di crisi' che lo Stato organizza con imprenditori e imprenditrici e sindacati – e prima ancora di questo stadio, per pianificare con

i rappresentanti dei lavoratori e delle lavoratrici e dell'azienda le azioni in grado di garantire continuità all'attività imprenditoriale;

- introdurre un premio fiscale all'impegno dei lavoratori e delle lavoratrici nella rigenerazione dell'azienda;



LA PROPOSTA

- accelerare i tempi per l'acquisizione dell'impresa e il suo avvio come WBO;
- rafforzare la formazione dei lavoratori e delle lavoro-

tratrici affinché essi possano svolgere con effettiva competenza e autonomia la nuova funzione di soci-imprenditori e socie-imprenditrici.

COSA CAMBIEREBBE NELLA VITA DI TUTTE E TUTTI NOI

Lavoratori e lavoratrici, a cui è offerta e che colgono questa opportunità possono conservare e accrescere il senso del proprio ruolo e avvertire l'utilità dell'impegno passato e il riconoscimento sociale, anziché cadere nella spirale dell'assistenza e dell'impoverimento.

Un ben maggiore ricorso ai WBO garantirà la salvaguardia di competenze e avviamento aziendale e avrà effetti positivi in termini di competitività e

coesione dei territori. Darà inoltre un contributo alle pubbliche finanze, grazie a un minore utilizzo degli ammortizzatori sociali e alle entrate derivanti da imposte e oneri previdenziali versati. Avere molte più imprese rigenerate dai lavoratori e delle lavoratrici e meno crisi aziendali che si trascinano nel tempo darà l'immagine di un Paese che reagisce, si rinnova e adegua i propri strumenti di governo delle imprese.

CHI PUÒ FARE LA DIFFERENZA?

- Sindacati: possono mettere in primo piano lo strumento del WBO, aiutare a rafforzarlo, proporlo come opzione nei contesti di crisi;
- Organizzazioni imprenditoriali: possono mettere in primo piano lo strumento del WBO, e aiutare a rafforzarlo;
- Sistema cooperativo: continuando a dare sostegno finanziario ai WBO attraverso fondi mutualistici e assistenza tecnica, in sinergia con gli

strumenti attivati dalla Legge Marcora;

- Istituzioni pubbliche a livello centrale, regionale e locale: possono promuovere gli strumenti e l'utilizzo della Legge Marcora; prevedere agevolazioni fiscali e formazione ai lavoratori e alle lavoratrici che rilevano la propria azienda in crisi;
- Banche e istituzioni finanziarie: possono finanziare i progetti dei WBO e disegnare strumenti di garanzia adatti ai casi.

COME SI LEGA ALLE ALTRE 14 PROPOSTE

Il ricorso allo strumento del WBO e la capacità di innovazione delle imprese rilanciate sarebbero rafforzati se avesse luogo un salto di qualità nel rapporto fra Università e altri centri di competenza, da una parte, e PMI, dall'altra (proposta 6) e se in questa direzione si muovessero anche le imprese pubbliche (proposta 3). La diffusione dei Consigli

del Lavoro e della Cittadinanza (proposta 13) creerebbe un contesto dove, al manifestarsi di segni di crisi, l'opzione WBO avrebbe maggiori opportunità di essere considerata. Al tempo stesso, la diffusione di questo strumento ben si coniuga con la logica di nuove Strategie per le aree marginalizzate (proposta 8).